

**BILANCIO DI MANDATO  
2019-2020-2021-2022  
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

*Villa Tagliata  
Mirandola 20 Aprile 2023*



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI MIRANDOLA



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI MIRANDOLA

---



## Indice

Premessa	5
Il contesto di riferimento	6
Economia internazionale	7
Mercati Finanziari	9
Il portafoglio finanziario	11
Le tematiche ESG	12
Risultati di conto economico	13
Attività istituzionale	14



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI MIRANDOLA

---

## Premessa.

Le Fondazioni di origine Bancaria oltre al tradizionale Bilancio d'Esercizio, redigono il Bilancio di Missione o Bilancio Sociale.

Il Bilancio di Missione, previsto dalla normativa sulle Fondazioni Bancarie (legge n. 461 del 1998 c.d. legge "Ciampi" e il successivo decreto attuativo n. 153/99) è lo strumento che permette di rendere conto pubblicamente dei "fatti" e dei "valori" che, accanto alle cifre, ispirano l'operato della Fondazione.

La legge Ciampi, infatti, evidenzia con chiarezza che le prestazioni economico- finanziarie sono, per le Fondazioni bancarie, un primo aspetto della loro attività mentre l'altro è costituito dagli effetti dell'attività erogativa.

Il Bilancio Sociale è lo strumento più indicato per dare le informazioni necessarie al pubblico di riferimento (*c.d. stakeholder*), in quanto, risponde appieno a due esigenze fondamentali: **la trasparenza e l'accountability**.



*Gli stakeholder* (portatore di interesse) della Fondazione CRMIR sono gli organi istituzionali i dipendenti e i collaboratori della stessa, le istituzioni quali le amministrazioni locali del territorio, il c.d. Terzo Settore, l'Università, la Diocesi, le istituzioni scolastiche, l'Azienda Sanitaria, gli istituti di credito e finanziari, nonché il Ministero dell'Economia e Delle Finanze.

Il dovere e la responsabilità di spiegare, illustrare (*accountability*) a chi ne ha legittimazione, cosa si sta facendo per rispettare i programmi definiti, sia sul piano economico – reddituale, sia sul piano sociale ed istituzionale, fa riferimento alle specifiche attese degli *stakeholder* di riferimento.

## Il contesto di riferimento.

Prima di passare ad illustrare gli aspetti del Bilancio di Mandato 2019-2022, una breve disamina sul contesto di riferimento e il quadro macroeconomico nel quale ci si è trovati ad agire. Il territorio di riferimento della Fondazione CRMIR è prevalentemente quello dell'Area Nord di Modena. Territorio che si estende su una superficie di 462,35 Km<sup>2</sup>. con una popolazione complessiva al 1 gennaio 2022 pari a 84.045 unità residenti con un decremento in valore assoluto rispetto al 2019 di 252 unità e in % pari a - 0,30%.

Comune	n. abitanti 2019	n. abitanti 2020	n. abitanti 2021	n. abitanti 2022	Maschi 2022	Femmine 2022
Mirandola	23.895	24.134	24.128	24.135	11.790	12.345
Camposanto	3.179	3.208	3.263	3.261	1.643	1.618
Cavezzo	6.961	6.991	6.991	6.997	3.395	3.602
Concordia Sulla Secchia	8.373	8.317	8.224	8.172	3.985	4.187
Finale Emilia	15.242	15.155	15.047	14.978	7.400	7.578
Medolla	6.256	6.272	6.402	6.352	3.100	3.252
San Felice sul Panaro	10.862	10.741	10.741	10.679	5.304	5.375
San Possidonio	3.552	3.489	3.460	3.451	1.697	1.754
San Prospero	5.977	6.051	6.050	6.020	3.045	2.975
<b>Totale</b>	<b>84.297</b>	<b>84.358</b>	<b>84.306</b>	<b>84.045</b>	<b>41.359</b>	<b>42.686</b>

Il tessuto economico è caratterizzato da un'elevata diversificazione produttiva. Il settore produttivo più importante è sicuramente il biomedicale, ma non sono da dimenticare altre specializzazioni produttive come la meccanica di precisione, l'agroalimentare, il tessile, l'abbigliamento e la ceramica.

Il Polo Biomedicale di Mirandola, conta oltre 100 aziende e occupa circa 5.000 risorse umane, Per un volume d'affari stimato in circa 1 miliardo di euro, con una quota di export di circa il 65% del fatturato totale. Un comparto di eccellenza con la presenza sul territorio dell'Area Nord di Modena di 6 multinazionali, 35 aziende di medie dimensioni che a loro volta alimentano un indotto di piccole aziende impiegate anch'esse in produzioni altamente sofisticate, in un rapporto di collaborazione e di complementarietà con l'impresa leader. Queste ultime rappresentano quell'indotto che costituisce la forza del Polo Biomedicale di Mirandola, in quanto coinvolgono aziende riconducibili anche ad altri settori, tra i quali il plastico, l'elettronico ed il metalmeccanico.

Il Distretto Biomedicale di Mirandola è uno dei poli tecnologici più importanti della regione

Emilia Romagna.

Secondo le indagini congiunturali – elaborate nel quadriennio - dalla Camera di Commercio di Modena, vi è stata una buona crescita di produzione e fatturato dell'industria manifatturiera in Provincia di Modena con l'eccezione del 2020 (pandemia covid).

Buona anche la performance dell'export che vede Modena, anche per il 2022, mantenere l'ottava posizione tra le province italiane per valore di export.

## Economia internazionale

La Presidente della BCE Christine Lagarde, nel saluto di benvenuto alla sesta conferenza annuale dello *European Systemic Risk Board* (ESRB) ha dichiarato “quando gli storici futuri guarderanno indietro ai nostri tempi, potrebbero ben dire che abbiamo vissuto un'era di «*permacrisi*». Una serie di potenti shock -la pandemia, l'ingiustificabile invasione dell'Ucraina da parte della Russia e la crisi energetica che hanno colpito l'economia globale in rapida successione”<sup>1</sup> Il professor Adam Tooze della Columbia University ha definito questo momento storico “*poli-crisi*” ovvero un insieme di shock estremamente rari e imprevedibile quali la guerra in Ucraina ed altri caratterizzati da alta probabilità di accadimento, ma sottovalutati quali la nuova ondata di Covid-19 – ultimi mesi del 2022 - che ha colpito prevalentemente la Cina.

Il contesto economico e sociale degli ultimi 4 anni, infatti è stato sensibilmente influenzato da due eventi di natura esogena - la pandemia Covid a partire dal 2020 e la guerra in Ucraina dal 2022 – che hanno generato notevoli impatti sulle variabili macroeconomiche con conseguenti frequenti modifiche nel clima di fiducia e con effetti che avranno riflessi anche negli anni a venire.

La pandemia, iniziata in Cina a partire dalla fine del 2019, ha colto di sorpresa il mondo occidentale rendendo necessari diffusi e ripetuti *lockdown* che hanno generato nel 2020 una profonda recessione globale.

Le politiche monetarie, già al momento, ampiamente espansive hanno ulteriormente intensificato l'iniezione di liquidità nel sistema finanziario e rafforzato la politica dei tassi negativi; l'eccezionalità della situazione ha portato anche le politiche fiscali ad assumere un'impostazione uniformemente espansiva. Nell'area Uem sono state adottate misure senza precedenti<sup>2</sup>: sospensione del patto di stabilità, apertura di linee di credito senza condizionalità per spese sanitarie, garanzie per prestiti alle PMI, sostegni alle casse integrazioni nazionali, fino alla istituzione del Recovery Plan e dei relativi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Gli impatti in termini di recessione sono stati diversi a livello geografico; l'Italia è stata tra le aree più colpite

<sup>1</sup> Francoforte sul Meno, 8 dicembre 2022

<sup>2</sup> Lo *European Stability Mechanism* (ESM) senza condizionalità fino al 2% del Pil a disposizione di ogni paese dell'Unione per costi diretti e indiretti dell'assistenza sanitaria. È stato approvato un fondo di garanzie per mobilitare prestiti da parte della European Investment Bank (EIB) fino a 200 miliardi per piccole e medie imprese; istituito il *Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency* (c.d.SURE), un fondo di 100 miliardi per le casse integrazioni nazionali. Infine è stato approvato, con un percorso complesso, il Recovery Plan, un piano emergenziale denominato Next Generation EU (NGEU) per € 750 mld di cui € 390 mld di aiuti a fondo perduto e € 360 mld di prestiti agevolati, oltre al rafforzamento del bilancio settennale dell'Unione Europea 2021-2027 che dovrebbe raggiungere complessivamente € 1.800 mld.

con una contrazione economica del 9% circa, rispetto al -6,5% dell'area Uem e il -3.5% negli Stati Uniti. Gli interventi effettuati a livello nazionale, in aggiunta agli aiuti europei, si sono tradotti per l'Italia in un sensibile incremento del deficit e del debito pubblico; ma gli interventi della Bce e la sospensione del patto di stabilità hanno evitato riflessi negativi sui titoli di Stato italiani.

Le manovre espansive e la diffusa voglia di tornare ad una vita normale hanno generato una pronta ripresa economica nel 2021 (+6,6% il PIL in Italia) accompagnati però dai primi segnali inflazionistici ritenuti temporanei da parte delle banche centrali<sup>3</sup>, che evidentemente hanno sottovalutato il problema che si è accentuato a inizio 2022, quando si è manifestato un repentino rialzo dei prezzi delle materie prime, come una delle conseguenze dell'invasione russa in Ucraina. La rapida e violenta inversione degli orientamenti di politica monetaria, oltre agli effetti sui mercati finanziari sta avendo la conseguenza di generare ulteriori squilibri sul sistema bancario e finanziario influenzando di conseguenza sul clima di fiducia.

<b>Pil reale variazione %</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
<b>Pil reale mondiale</b>	<b>3,0</b>	<b>-4,3</b>	<b>5,8</b>	<b>3,0</b>
<b>Usa</b>	<b>2,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>5,7</b>	<b>2,1</b>
<b>Giappone</b>	<b>0,8</b>	<b>-4,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>
<b>Uem (17 paesi)</b>	<b>1,2</b>	<b>-6,8</b>	<b>5,2</b>	<b>3,5</b>
<b>- Germania</b>	<b>0,5</b>	<b>-5,3</b>	<b>2,9</b>	<b>1,9</b>
<b>- Italia</b>	<b>0,2</b>	<b>-8,9</b>	<b>6,6</b>	<b>3,4</b>
<b>- Francia</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>7,0</b>	<b>2,6</b>
<b>- Spagna</b>	<b>2,0</b>	<b>-</b> <b>11,0</b>	<b>5,0</b>	<b>4,6</b>
<b>- Uk</b>	<b>1,3</b>	<b>-9,9</b>	<b>7,5</b>	<b>3,9</b>
<b>- Cina</b>	<b>6,2</b>	<b>2,0</b>	<b>8,1</b>	<b>3,0</b>

<sup>3</sup> *Stiamo vivendo un'inflazione buona (legata al rimbalzo molto forte dell'attività economica) e una cattiva (dovuta a strozzature dal lato dell'offerta), ma non una brutta inflazione (che si verifica quando supera il target, disancorando le aspettative inflazionistiche e mettendo radici. (cfr. F. Panetta 2021, "Una politica monetaria paziente in una ripresa burrascosa", discorso a Sciences Po, 24 novembre, Parigi.)*

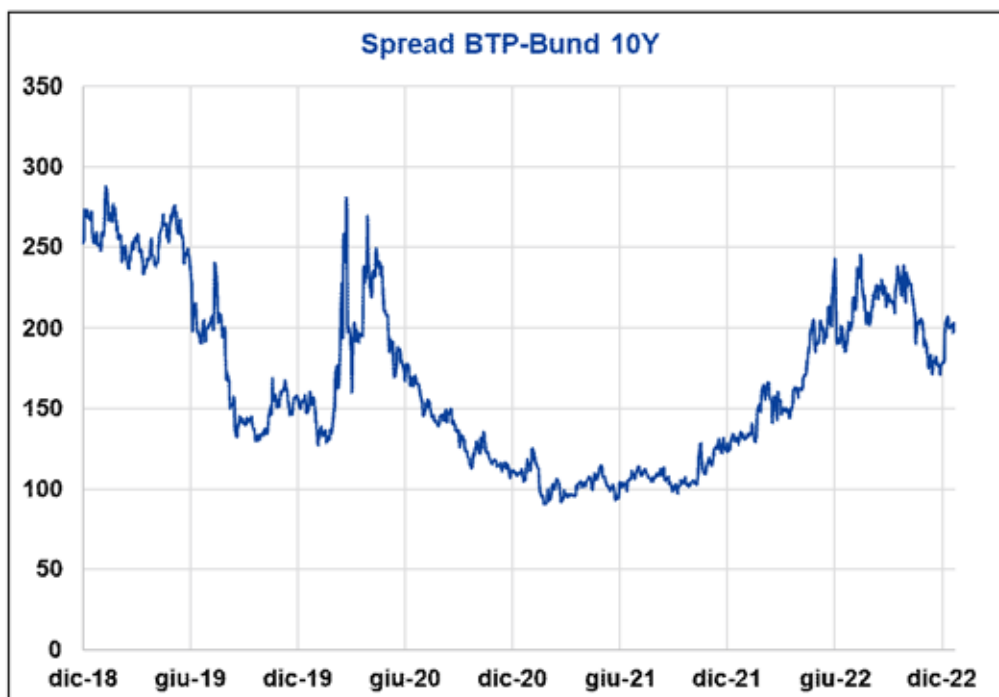


L'erosione del potere di acquisto, oltre alle restrizioni monetarie ha generato un rallentamento della crescita (3,4% per l'Italia) con un'inflazione che ha superato il 10% raggiungendo livelli che non si vedevano da oltre 40 anni. A fronte di dati macroeconomici che pur evidenziando un rallentamento della crescita sono stati finora complessivamente meno negativi delle attese, le conseguenze di queste crisi sono destinate a riflettersi sul sistema economico ancora a lungo. L'inflazione, che in Europa è stata prevalentemente "da offerta", ha generato effetti molto diversi tra le famiglie e i settori delle imprese, aumentando le disuguaglianze tra le rispettive classi di reddito delle famiglie e le distorsioni tra le classi dimensionali delle imprese. Si sono profondamente modificati alcuni trend che avranno indubbi riflessi sulla vita dei prossimi anni. I traumi vissuti durante la pandemia hanno modificato la scala delle preferenze dei consumi mentre si è accentuato il ricorso ad alcune transizioni; la guerra in Ucraina e le conseguenze sul fronte energetico avranno riflessi duraturi sul commercio e sui rapporti internazionali. Sono cresciute, di conseguenza, le attenzioni verso alcuni temi come la cura della persona, la maggiore digitalizzazione, la modifica degli stili di lavoro, la necessità di mantenere un elevato tasso di risparmio in una condizione di maggiore incertezza. A questi fattori si sono aggiunte le necessità di fronteggiare emergenze che si sono accentuate negli ultimi anni come i cambiamenti climatici e, appunto, l'approvvigionamento energetico; su questi temi e sulle grandi transizioni, ambientali, digitali, energetici, si sono concentrate le risorse del PNRR. In un contesto caratterizzato da disordini a livello mondiale, crisi geopolitiche e aumento delle disuguaglianze si accentua l'importanza del ruolo delle Fondazioni nella solidarietà, sussidiarietà e affiancamento al settore pubblico (es. Bando Italia Domani Modena) nell'accompagnare le trasformazioni e le transizioni verso l'auspicata nuova normalità.

## **Mercati Finanziari**

L'analisi dei mercati finanziari degli ultimi 4 anni è risultata estremamente complessa, avendo dovuto subire due crisi di natura esogena, la pandemia del 2020 e la guerra in Ucraina nel 2022, come appena detto, che hanno generato una violenta recessione globale con andamenti dei mercati finanziari molto erratici e il ritorno dell'inflazione che hanno messo a dura prova la gestione delle politiche economiche.

Se nell'ambito della crisi pandemica, la globalità della situazione ha reso possibili risposte delle politiche economiche uniformi ed espansive (sia monetarie che fiscali) in tutte le aree geografiche, il conflitto in Ucraina ha avuto effetti molto diversi a livello geografico, peraltro, in un contesto già interessato da un'inflazione in sensibile aumento. La virata restrittiva delle politiche monetarie nel 2022 ha generato un violento rialzo dei rendimenti obbligazionari, dai minimi storici e spesso da livelli negativi registrati negli anni passati comportando di conseguenza rendimenti complessivi (cedole + variazioni in conto capitale) negativi sui mercati obbligazionari e questo ha reso la gestione finanziaria di un ente come la Fondazione, maggiormente esposta appunto sui mercati obbligazionari, piuttosto complessa.



Ciò nonostante, in questo quadriennio il risultato di gestione è stato sempre positivo e fino al 2021 superiore agli obiettivi confermando un ciclo virtuoso nel quale la gestione tattica, specialmente nel segmento obbligazionario, ha consentito di trarre profitto dalle politiche monetarie ultra espansive, generando di conseguenza una buona dotazione patrimoniale e di riserve per le attività erogative.

La gestione del portafoglio finanziario è stata sempre caratterizzata da un approccio prudente, mantenendo una quota di liquidità mediamente superiore alle esigenze di tesoreria e la rischiosità complessiva del portafoglio sempre relativamente contenuta con una volatilità inferiore al 10%. L'evoluzione del contesto economico, dei mercati finanziari e, di conseguenza, dell'offerta dell'industria finanziaria, ha portato ad una particolare attenzione al modello di investimento adeguandolo verso processi sempre più efficienti in grado di affrontare tempestivamente la volatilità e la rapidità con cui si muovono i mercati finanziari.

L'impostazione prudente della gestione finanziaria e le scelte tattiche operate in questi anni hanno consentito di superare il terribile anno 2022, caratterizzato da una forte tendenza ribassista ed un generalizzato incremento dell'avversione al rischio che hanno generato cali delle quotazioni sia sui comparti azionari che obbligazionari, mai osservati così congiuntamente in passato la c.d. "*tempesta perfetta*"<sup>4</sup>. Nonostante questo infatti il risultato di gestione è stato comunque

<sup>4</sup> "*La tempesta perfetta*" film, tratto dall'omonimo libro di Sebastian Junger, in cui racconta un fenomeno che avvenne realmente nell'autunno del 1991 e sconvolse le coste del Massachusetts. L'uragano Grace, si fuse con due perturbazioni atlantiche completamente indipendenti generando un fenomeno rarissimo ed estremamente violento, che i meteorologi definirono la tempesta perfetta.

Il capitano Tyne, che con il suo peschereccio Andrea Gail ed insieme ai suoi marinai spera in una pesca miracolosa, che possa risollevare le sorti finanziarie delle loro vite si imbattono in una terribile furia della natura e per questo sfidano il mare e la tempesta per evitare di perdere il prezioso carico.

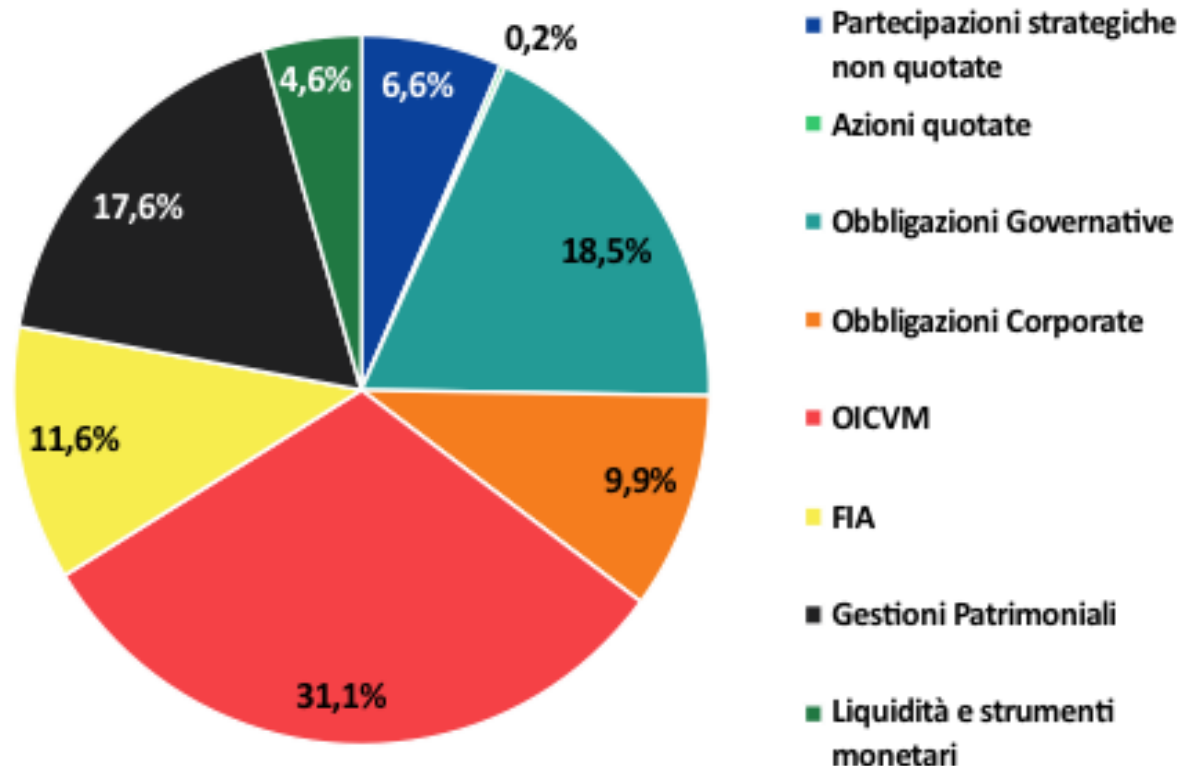
Gli investitori hanno dovuto affrontare nel 2022 una tempesta perfetta, sia gli indici azionari che i mercati obbligazionari si sono mossi in modo correlato, con ribassi consistenti anche per le asset class meno rischiose senza possibilità di riparare in un "*porto sicuro*" ed ottenere rendimenti positivi.

positivo nonostante la presenza di minusvalenze importanti sulle GPM e su alcuni Oicr, più che compensate oltre che dai ratei sulle obbligazioni e dai dividendi, dalla plusvalenza realizzata dalla cessione di CDP la cui redditività è prevista molto più incerta nei prossimi anni.

In tal modo il quadriennio si chiude con un monte proventi cumulato di oltre 16,3 milioni di euro, superiore alla somma dei proventi previsti nei rispettivi documenti programmatici; ciò ha consentito di consolidare la crescita del patrimonio netto e sostenere l'attività erogativa programmata anche in anni difficili come quelli visti in questo periodo.

## Il portafoglio finanziario

A fine 2022, il portafoglio finanziario della Fondazione è suddiviso



- Strumenti del risparmio gestito (GPM, OICVM e FIA Chiusi): 60,3%.
- Investimenti diretti in titoli obbligazionari (governativi e corporate): 28,4%.
- Partecipazioni azionarie (quotate e non quotate): 6,8%.
- Liquidità di conto corrente: 4,5%.

A fine 2022, la componente gestita del portafoglio della Fondazione è costituita dai fondi UCITS quotati il cui investimento, a valori di mercato, ammonta a 37,8 milioni di euro (il 30,9% del portafoglio finanziario) di cui 28,6 milioni di euro – valore *mark to market* ancorché investimento immobilizzato - sono sul comparto dedicato multi-asset Quaestio Global Diversified IV il resto in altri Fondi e dalla Gestione bilanciata dedicata Amundi (18,1% del portafoglio): il controvalore a fine anno ammonta a 22,1 milioni di euro; l'obiettivo della gestione è di generare

una performance superiore a quella del benchmark (Euribor 3 mesi + spread annuo del 3%), in base alle nuove linee guida del mandato di gestione.

## Le tematiche ESG

Il 2 febbraio 2022 la Commissione Europea, ha emanato il *Complementary Climate Delegated Act*, che riguarda, a condizioni rigorose, determinate attività del settore del gas e del nucleare alla luce degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

La tassonomia europea è una classificazione – una vera e propria lista – degli investimenti ritenuti sostenibili in Europa dal punto di vista ambientale, quindi, strumento essenzialmente di finanza volto a guidare gli investimenti privati verso le attività necessarie a tal fine.

La tassonomia dell'UE ha, inoltre lo scopo di contribuire a migliorare i flussi monetari verso attività sostenibili in tutta l'Unione europea. È strumento di trasparenza basato su criteri scientifici destinato alle imprese e agli investitori, i quali vi trovano un linguaggio comune che potranno usare ogniqualvolta investono in progetti e attività economiche con significative ricadute positive sul clima e sull'ambiente. Introduce anche obblighi di informativa per le società e i partecipanti ai mercati finanziari.

Il 2022 ha visto anche una revisione della normativa MiFID II, volta ad integrare i fattori di sostenibilità, rischio e preferenze nelle scelte di investimento degli investitori.

La Commissione Europea, il 1° febbraio 2023 ha presentato il nuovo *Green Deal Industrial Plan*. Il piano - 272 miliardi - in attuazione di quanto già previsto nel 2019 con il *EU Green Deal* – che accompagnato a un ulteriore allentamento delle regole sugli aiuti di stato il “*Temporary Crisis and Transition Framework*” mira a potenziare la capacità produttiva europea legata alle tecnologie e ai prodotti net-zero necessari per raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici, già varati nel 2019. Le tematiche ESG - acronimo che sta ad indicare *Environmental, Social, Governance* e si utilizza in ambito economico/finanziario per indicare tutte quelle attività legate all'investimento responsabile che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance - stanno infatti diventando sempre più pregnanti nel mondo finanziario (e non solo) e non possono essere più ignorate, soprattutto per il ruolo che le Fondazioni di origine bancaria hanno, ovvero perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e sostenibile.

La Fondazione ha compiuto diversi passi in tale direzione:

- In agosto è stato richiesto di modificare lo stile di gestione della GPM Amundi (e il suo benchmark), implementando la strategia del fondo multi-asset Amundi-Teodorico all'interno della Gestione, integrando nella GP l'articolo 8<sup>5</sup> del regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR).

---

**5 REGOLAMENTO (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari. Art. 8** “Poiché l'Unione si trova ad affrontare in misura sempre maggiore le conseguenze catastrofiche e imprevedibili dei cambiamenti climatici, dell'esaurimento delle risorse e altre questioni legate alla sostenibilità, sono necessari interventi urgenti per mobilitare capitali non solo mediante politiche pubbliche, ma anche da parte del settore dei servizi finanziari. Pertanto, i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari dovrebbero essere tenuti a comunicare informazioni specifiche circa i loro approcci all'integrazione dei rischi di sostenibilità e alla considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità”.



- Sempre in agosto la Fondazione ha aderito per il tramite di Quaestio Capital Management al veicolo di investimento QSF Global Diversified IV.

Il Fondo QSF di tipo Total Return indirizza parte degli investimenti tattici su settori fortemente sensibili sia al sociale (investimenti collegati alle malattie rare e ai cd. farmaci orfani), che all'ambiente, agevolando la transizione energetica quali: energia pulita, idrogeno, uranio/nucleare.

Inoltre anche gli investimenti in:

- AIMAG S.p.A. e CPL Concordia
- Green Bond emessi da ING Groep
- Veicolo Quaestio Global Diversified
- Fondo Carmignac Portfolio Flexible Bond
- Fondo Exane Pleiade
- Fondo Amundi - Global Equity Sustainable Income
- Fondi chiusi di Green Arrow e il Fondo chiuso Ream Social & Human Purpose 2

sono ispirati ai principi ESG in quanto la Fondazione quale investitore a lungo termine, ritiene che i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) siano importanti per la crescita, che siano sia sostenibili che generatori di valore per tutti gli stakeholder.

Nel prosieguo dei prossimi anni l'intenzione è quella di incrementare ulteriormente la porzione di portafoglio sensibile a tali tematiche, per non rimanere indifferenti ma agire da attori protagonisti.

## **Risultati di Conto Economico: proventi, costi di gestione, imposte, assegnazione dell'avanzo e politica degli accantonamenti**

I proventi, tutti derivanti dalle attività finanziarie dei quattro anni sono stati pari a € **16.340.031** che al netto dei costi di gestione pari ad € **3.998.083** e delle imposte pari ad € **916.304** e degli accantonamenti ex art. 1 L. n. 178 del 2020 pari a € **303.873** hanno prodotto un avanzo d'esercizio complessivo di € **11.121.771**.

Nel rispetto della normativa e secondo quanto stabilito nei quattro anni dai Decreti del Direttore Generale del MEF sono stati accantonati a copertura di disavanzi pregressi € **2.780.442**, a Riserva obbligatoria € **1.668.267**.

A favore dei Settori Rilevanti, verso i quali la Fondazione indirizza la propria attività erogativa in via prevalente, e dei Settori Ammessi, sono stati assegnati mediante accantonamento € **6.403.308**.

L'accantonamento al Fondo Unico per il Volontariato (FUN) destinato all'attività della Fondazione ONC (Organismo Nazionale di Controllo sui Centri di Servizio per il Volontariato) pari a € **222.434**.

Accantonamento al Fondo Nazionale Iniziative Comuni ACRI € **10.010**.

Accantonamento al Fondo Solidarietà FOB Emilia Romagna € **10.010**.

Con gli accantonamenti approvati nel quadriennio al 31 Dicembre 2022 il patrimonio netto risulta pari a € **125.781.686**.

Il patrimonio della Fondazione come più volte accennato cresce costantemente, in quanto obiet-



tivo principale di una corretta e sana gestione è quello di garantire lo scambio intergenerazionale massimizzando le opportunità di spesa.

Per svolgere il proprio ruolo di supporto al territorio la Fondazione deve tutelare il potere d'acquisto del patrimonio in modo da poter garantire continuità alla propria funzione istituzionale.

## Attività Istituzionale

Nel corso dei quattro anni, la *mission* come di consueto è stata quella di sostenere attraverso gli interventi erogativi la cultura, l'arte, l'istruzione e la formazione, la sanità e più in generale tutto ciò che riguarda il sociale.

L'attività, come già evidenziato dalla Presidente Butturi, è svolta secondo il principio di *sussidiarietà* intesa come affiancamento agli enti e non come sostituzione degli stessi, sostenendo (*grant-making*), o promuovendo (*operating-foundation*) con **risorse** proprie progetti tesi allo sviluppo del territorio.

L'attività istituzionale sia nei Settori Rilevanti che in quelli Ammessi, si è svolta secondo le linee programmatiche e gli obiettivi contenuti nei piani pluriennali di intervento determinati dal Consiglio di Indirizzo ex art. 16 dello Statuto e declinati nei piani annuali (DPA) e resi pubblici sul sito internet della Fondazione. (Atto di Indirizzo Ministero del Tesoro 5 agosto 1999).

L'attività istituzionale è stata compiuta attraverso 312 interventi erogativi per complessivi **€ 4.947.838**.

Con riferimento all'entità di risorse deliberate, da rilevare i trentasei interventi sopra i 25.000,00 euro che assorbono quasi il 62% delle risorse a disposizione.

Ciò evidenzia la volontà, della Fondazione, di sostenere progetti di notevole entità, accanto alle numerose iniziative minori che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto economico e sociale del territorio, sono infatti 276 gli interventi erogativi compresi tra 2.501,00 e 25.000,00 euro.

Il 42% degli interventi erogativi si è rivolto verso progetti che hanno coinvolto i singoli comuni dell'Area Nord. Il 57% degli interventi ha coinvolto i principali stakeholder dell'Area Nord, e della Provincia di Modena. Il restante 1% a progetti aventi valenza regionale e nazionale.

Per quanto riguarda i soggetti destinatari degli interventi, si sottolinea la significativa consistenza dei finanziamenti a favore di iniziative promosse dagli Enti Pubblici.

Numerosi gli interventi a favore di enti religiosi (quali parrocchie, oratori, scuole paritarie).

Considerabile, sia in termini di numero di progetti che di erogazioni deliberate, il sostegno a favore di Associazioni/Onlus, Cooperative Sociali e Comitati rappresentativi dell'impegno della società civile sul territorio.

La Fondazione ringrazia pubblicamente quanti operano in modo disinteressato e altruistico nel mondo del volontariato perché e soltanto grazie a loro che si realizzano molti degli interventi erogativi della Fondazione rivolti al sociale.

Concludo, quindi, evidenziando che con il bilancio di mandato 2019-2022 la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, ha realizzato la sua missione di utilità sociale attraverso gli interventi



nei Settori ad essa riconducibili.

Il tutto nella consapevolezza che la funzione della Fondazione è sempre a carattere sussidiario, in quanto, contribuisce con proprie risorse a quei progetti tesi allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

La prudente gestione del patrimonio con risultati finanziari in linea ed in alcuni anni superiori con le previsioni contenute nei DPA annuali e un corretto approccio in termini di *Asset & Liability Management* hanno consentito alla Fondazione per il quadriennio 2019-2022 di conseguire i due obiettivi prioritari:

- Salvaguardia ed incremento del patrimonio,
- Interventi di utilità sociale ed economica.

Grazie per l'attenzione.

*Cosimo Quarta*



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI MIRANDOLA